

Fax, telegrammi, e-mail: la redazione continua ad essere inondata da stima affetto e solidarietà per la direzione

Grazie Furio, ci hai ridato la voglia di fare politica... Ad Antonio l'augurio di continuare con la stessa grinta

Resistere...resistere...resistere

Perché l'Unità resti quella voce scomoda così necessaria

Alon Altaras, Alberto Asor Rosa, Roberto Esposito, Paolo Flores d'Arcais, Moni Ovadia, Pancho Pardi, Paolo Prodi, Lidia Ravera, Antonio Tabucchi, Nicola Tranfaglia, Marco Travaglio.

Caro Furio, il tuo immotivato allontanamento da direttore de l'Unità provoca stupore e amarezza. Fa pensare alla singolarità di questa Italia dove le linee politiche elettoralmente perdenti non ricambiano se stesse, come succede negli altri paesi europei, obbligano invece gli altri ad andarsene. Ma la verifica vera sulla tenuta di questa mentalità non si ha nei congressi di partito, si ha nel momento elettorale. Con la nostra solidarietà ti giungano i nostri complimenti per il giornale che hai saputo rifare e dirigere in questi quattro anni. Un giornale vivo, vitale, con notizie che altri giornali non forniscono, approfondimenti, editoriali, rubriche che sono altrettanti nitidi fotogrammi dell'Italia che stiamo vivendo. Un giornale di opposizione così dà fastidio alla maggioranza di governo, e quando un giornale dà fastidio la maggioranza si mobilita per allontanarne il direttore, come successo peraltro anche in altre testate. Ma come è possibile che la maggioranza sia riuscita ad arrivare perfino a l'Unità? Non è possibile, ovviamente. Per questo restiamo stupefatti dalla decisione presa. Ma ricordiamo anche bene a che punto era ridotta l'Unità che hai dovuto resuscitare: il sindaco Sandro Bondi si aggirava disperato nel suo paesino di Fivizzano tentando di venderla di porta in porta, e nessuno gliela comprava, finché l'Unità chiuse e Bondi cambiò mestiere. La solidarietà che ti esprimiamo, caro Furio, diventa ora motivo di augurio per il nuovo direttore che in questi anni ti è stato a fianco e ha con te condiviso la rinascita del giornale. E al quale diciamo: caro Antonio, l'Unità alla quale abbiamo finora collaborato è anche frutto della tua competenza, della tua professionalità, del tuo rigore, della tua passione civile. Nel momento in cui ne assumi la direzione ti facciamo gli auguri più fervidi e continueremo a esserti vicini, con la passione e la collaborazione di sempre, nella certezza che l'Unità continuerà ad essere la voce scomoda e necessaria che tu e Furio avete saputo costruire.

Un abbraccio a Furio direttore battagliero

Inge Feltrinelli

Caro Furio, che tristezza! Sei stato un grande direttore, battagliero. Un abbraccio.

Grazie per quello che hai fatto non solo per noi lettori

Gian Luca Visca

Solo poche parole... ci mancherai molto ma ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per il giornale, per noi che lo leggiamo ma anche per tutti gli italiani, compreso quelli che non sono d'accordo con noi perché hai combattuto anche per loro. Grazie,

Ho molto ammirato la tua fermezza e la tua dignità

Alfredo Reichlin

Permettimi di esprimerti un profondo sentimento di amicizia e di solidarietà. Sono stato sempre consapevole dell'importanza del tuo lavoro al quale l'Unità deve in larga misura la sua rinascita. Ho molto ammirato la fermezza e la dignità con cui hai condotto la tua battaglia.

Mi girano fortemente...le scatole

Luciano Campanelli (Siena)

Caro Furio, ...mi girano fortemente...le scatole! Leggo quotidianamente l'Unità da oltre mezzo secolo. Questa gloriosa testata è stata per me una sorta di compagna di vita. Con lei ho condiviso sogni, speranze e delusioni nelle vicissitudini sociali e politiche del nostro Paese. Spesso ho integrato la sua puntuale lettura acquistando altri giornali di impronta e taglio diversi per confrontarne la forma e la sostanza. Se, con il tuo annunciato e deplorabile "accantonamento", come prevedo, l'Unità dovesse abbandonare la linea editoriale che tu hai coerentemente e con efficacia perseguito in questi anni, attenuando i toni e uniformandosi all'andazzo generale, non avrà più spazio in casa mia: di "altri" ce ne sono in quantità nelle edicole.

Apprezzo la tua esemplare testimonianza politica

Bruno Trentin

Caro Furio, non ho mai apprezzato la tua esemplare testimonianza politica come in questo momento. Con molto affetto

È stata la mia Unità più bella

Rosaria Guacci

Vorrei dire come Rosaria Guacci, cioè come persona senziente e pensante al di là di ogni attribuzione culturale o professionale, che «Furio Colombo ci ha dato la più bella Unità che ho letto da quando, a 22 anni, mi iscrissi, a Parma, al Partito comunista (oggi ne ho 56 e sono nel movimento



delle donne). grazie, e non cambiate un giornale così importante e imperdibile». Mi piacerebbe che, per l'appunto, tra i pareri dei lettori a proposito della cessazione di direzione di Colombo fossero pubblicate le righe tra virgolette. Grazie P.S Grazie Antonio, per l'inossidabile cortesia e la strenua collaborazione.

Caro Furio bisogna continuare

Daria Bonfietti

Caro Furio, ho sentito il giornale crescere tra la gente, ho sentito la tua partecipazione e la tua amicizia. Ti ringrazio, bisogna continuare

Resistere...resistere... resistere...

Liliana - Gianna Veronese

Costabissara (Vi) Caro Direttore, se per sopravvivere dobbiamo vendere la nostra dignità alle agenzie pubblicitarie, tanto valeva "morire da piccoli". Il mio giornale è l'Unità. Come tutti ho sofferto quando non c'è stato per un periodo. È un giornale con una identità precisa, che fa le battaglie per la democrazia, per la gente per bene, per la gente che lavora, per chi ama veramente l'Italia. Del vice direttore Padellaro mi fido e mi fiderò finché ci sarai anche tu come editorialista. Poi se le cose cambieranno ancora penso che non comprerò più l'Unità. "Repubblica" lo compro già tutti i giorni, ma non è l'Unità. Forse siamo giunti al punto che anche tra di noi dobbiamo gridare: RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE ??? Tanti cari saluti anche a tutti i giornalisti dell'Unità.

Non smarrire quella preziosa bussola politica

Massimo Roccella

Cari Colombo e Padellaro, in questo momento di passaggio di consegne, che immagino non semplicissimo per voi, desidero esprimere al direttore uscente il più caloroso ringraziamento per tutto ciò che ha fatto in questi anni di guida de l'Unità, trascorsi senza mai smarrire la bussola politica che deve ispirare un giornale d'opposizione; al direttore entrante

l'augurio di saper continuare con la stessa coerenza e fermezza.

Certo con due macchinisti mi sentivo più sicura

Gloria Buffo

Caro Furio considero un errore la tua rimozione da direttore de l'Unità. Stimo Padellaro che sarà un ottimo capitano. Ma vuoi due, insieme, davate fiducia. Viaggio molto in treno e mi sono sempre battuta perché nella cabina di guida restino due macchinisti, naturalmente bravi. È una questione di sicurezza: gli imprevisti e le pressioni del mondo esterno si fronteggiano meglio se non si è soli. Con stima.

Modestamente rimango tuo compagno di strada

Francesco Bonito

Caro Furio, grazie di tutto. Grazie per quello che hai fatto per il nostro giornale, grazie per avermi consentito di scrivere su l'Unità. Sai bene che hai ancora molto da fare e molto da dare, e, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda la mia modestissima persona, rimango tuo compagno di strada. Un affettuosissimo e cordialissimo saluto a te ed un fervido augurio di buon lavoro al dott. Padellaro.

Ci hai ridato la forza di fare politica

Giuseppantonio Galanto

Monopoli (Ba) Quello che temevo è avvenuto. Pur di non dispiacere a Berlusconi, i timorosi vertici dei DS, hanno deciso di far fuori uno di noi: Furio Colombo, infischandosi dei risultati ottenuti, dimenticando che era uno dei pochissimi con la schiena dritta, che parlava semplicemente dei problemi della gente comune. In questa maniera hanno quindi fatto intendere che la linea di Colombo era la linea di un sovversivo, come ormai la maggioranza va dicendo. Le sorprese, ne sono convinto, non son finite perché abbiamo due ipotesi: Padellaro mantiene la stessa linea di Colombo o Padellaro cambia linea, rendendo più moderato il giornale, così come il partito pretende. Io sono certo che Padellaro non modifi-

cherà assolutamente la linea e che subito dopo le prossime elezioni, sarà cambiato nuovamente il direttore. Conclusione criticiamo Berlusconi per come gestisce stampa e televisioni e poi i nostri, purtroppo per noi, leader lo copiano. Bravi, molto bravi. Sono convinto che i DS stiano riuscendo a distruggere una voce critica, attenta, costruttiva quale ormai era l'Unità. Molti lettori, me compreso, stanno pensando di non acquistare più l'Unità se diventa, come diventerà, la voce del segretario & c., refrattari evidentemente a qualsiasi critica o suggerimento.

Certo che questa mia lettera non sarà pubblicata, voglio comunque dire forte: GRAZIE FURIO PERCHE' CI HAI RIDATO LA VOGLIA DI FARE POLITICA e finché ne avrai voglia e te lo permetteranno dacci dentro; siamo con te.

Tanta indignazione ma anche una grande fiducia

Prof. Fabio Bacchini Università degli Studi di Sassari

Caro Furio, non solo chi ha lavorato con te a l'Unità in questi anni (ho la fortuna di essere fra questi), ma ogni lettore del giornale, e perfino ogni cittadino di questo paese, non può che guardare con sospetto alla decisione di rimpoveriti dalla direzione. Si tratta di una decisione ingiustificabile. L'Unità è in perfetta salute, vende bene, dà fastidio alla destra, sforna ogni giorno idee per la sinistra. Dove si anniderebbe la ragione di un cambiamento?

L'Unità, con te, non ha mai mentito. Ha fornito spesso descrizioni della realtà che a molti sono parse distorte; ma erano, sempre, descrizioni esatte di una realtà snaturata da altri soggetti, da altre forze. Contro questi soggetti e queste forze ti sei battuto con coraggio e con senso del rigore. Non hai mai abbassato la guardia; eppure, non hai mai gridato, non hai mai inveito. Hai denunciato l'intollerabile con la calma della parola ragionata, senza vene del collo gonfie. Le tue strisce rosse sono emblematiche: per opposti alla volgarità ti è bastato citarla fra virgolette. Tu e i lettori vi siete sempre capiti. Credo che oggi finiscano meno cose di quante pensiamo. Non solo perché il nuovo direttore è Padellaro. Soprattutto, perché l'Unità ha tratto così tanto beneficio dalla tua guida, che l'effetto virtuoso è destinato a non esaurirsi per un bel po'. Anche le belle cose (non solo i disesti) richiedono energia positiva per essere annientate. Per ora, con Padellaro, abbiamo la garanzia che nessuno avrà modo di guastare l'ottimo lavoro che hai fatto con l'Unità. Resta la rabbia, l'indignazione, per un evento non solo evitabile, ma oscuro nelle intenzioni e nelle motivazioni. Ma, a ben vedere, prevale la serenità per il cammino fatto, e l'orgoglio con cui ci si può guardare alle spalle. Ciò significa che, voltandoci ancora una volta avanti, possiamo guardare al futuro con la stessa fiducia con cui abbiamo cominciato. Spero che mi permetterai di guardarlo insieme a te, qualunque cosa deciderai di fare: come ti ho detto, io sono dalla tua parte. Un grande abbraccio.

L'onore di continuare a far parte della tua squadra

Ferdinando Targetti

Cari Furio e Antonio avete fatto un giornale dalla forte personalità, un giornale non provinciale, avete ridato smalto ad una testata gloriosa e sono lusingato di aver fatto parte della squadra. Furio lascia il testimone ad Antonio che farà benissimo. A noi l'onore di essere editorialisti insieme a Furio Colombo

Gli articoli de l'Unità mi fanno restare bello incazzato

Bebo Storti

Caro Direttore (mi rivolgo al dott. Furio Colombo), da quattro anni tengo una personalissima emeroteca: tutti i ritagli che seleziono da l'Unità. Mi fanno restare bello incazzato e mi serviranno per costruire il mio prossimo spettacolo: "Il mondo è dei cretini". La tua linea editoriale e lo spirito da "ultimo angolo dove le notizie vengono divulgate veramente" mi ha aiutato a non sentirmi solo in un paese dove aleggia questo clima da fascismo light. Ti ringrazio per il tuo spirito e la tua gioventù incontentabile. Se dovesse cambiare qualcosa - mi auguro di no - questo spirito terzista e riformista mi allontanerà dal giornale. Cordiali saluti.

La Fondazione Caponnetto ringrazia per l'ottimo lavoro

Elisabetta Caponnetto Salvatore Calleri

La Fondazione Caponnetto ringrazia per l'ottimo lavoro svolto Furio Colombo e fa i migliori auguri ad Antonio Padellaro. La Fondazione ringrazia Colombo per la scelta a favore dei lettori di rimanere come editorialista.

Hai saputo dare spazio alle attese della povera gente

Romano Forleo

Caro Furio, il giornale, grazie alla Tua direzione, non solo è riuscito a vincer fuori da un tracollo che sembrava irreversibile, ma ha ridato il coraggio di dare un calcio alla parola "impossibile" a chi vuole rimanere contro corrente per cambiare il mondo. Nelle sue pagine hanno trovato spazio i miei contributi di credente, fedele all'etica cattolica, anche quando in anni '90, ma fraterne, discussioni eravamo diametralmente all'opposto. Ma soprattutto ai dato spazio su l'Unità a quelle che La Pira chiamava «le attese della povera gente», microfono a chi ha sete e spazio di giustizia. Ad Antonio il compito grande di continuare con la stessa grinta il lavoro da iniziato.

Hai fatto bene a rimanere nel Gruppo e spero che i tuoi pungenti articoli siano una sferzata al nostro spesso troppo tranquillo "buon senso": hai ancora molto da dirci. Grazie

<h2 style="text-align: center;">l'Unità</h2> <p style="text-align: center;">CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Marialina Marcucci PRESIDENTE</p> <p style="text-align: center;">Giorgio Poidomani AMMINISTRATORE DELEGATO</p> <p style="text-align: center;">Francesco D'Ettore CONSIGLIERE</p> <p style="text-align: center;">Giancarlo Giglio CONSIGLIERE</p> <p style="text-align: center;">Giuseppe Mazzini CONSIGLIERE</p> <p style="text-align: center;">Maurizio Mian CONSIGLIERE</p> <p style="text-align: center;">"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A." SEDE LEGALE: Via San Marino, 12 - 00198 Roma</p> <p style="text-align: center;">Certificato n. 5274 del 2/12/2004</p> <p style="text-align: center;">Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555</p>		<p>Direzione, Redazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 00153 Roma, Via Benaglia, 25 tel. 06 585571, fax 06 58557219 ■ 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140 ■ 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039 ■ 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499 <p>Stampa:</p> <p>Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano Fac-simile: Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi) Litosud Via Carlo Pesenti 130 - Roma Ed. Teletampa Sud Srl, Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn) Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arce (CT)</p> <p>Distribuzione: A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano</p> <p>Per la pubblicità su l'Unità Publikompass S.p.A. Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02 24424712 Fax 02 24424490 02 24424550</p>
<p>DIRETTORE RESPONSABILE Furio Colombo</p> <p>CONDIRETTORE Antonio Padellaro</p> <p>VICE DIRETTORI Pietro Spataro Rinaldo Gianola (Milano) Luca Landò (on line)</p> <p>REDATTORI CAPO Paolo Branca (centrale) Nuccio Ciconte Ronald Pergolini</p> <p>ART DIRECTOR Fabio Ferrari</p> <p>PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino</p>	<p style="text-align: center;">La tiratura de l'Unità del 24 febbraio è stata di 134.829 copie</p>	